



JANVARIUS

GENNAIO

MMDCCCLXX ab V. c.

anno 2017 dell'era volgare

Gennaio prende il nome da Giano, primo Re del Lazio, fondatore della prima rocca preromulea sul monte da lui nominato Gianicolo. Accolse Saturno esule dall'Olimpo con lui inaugurando l'Età dell'Oro, regno di pace e di benessere. Giano viene considerato "tra i più antichi e genuini dei d'Italia" (Catone), colui "dal quale tutto ha inizio" (Festo). Dio degli "inizi" e dei "passaggi" nel senso sia esoterico che exoterico del termine, qui introduce dal vecchio al nuovo anno, come i suoi due volti (l'anziano barbuto e il giovane) stanno ad indicare.

1 F Dies Solis	KALENDAE	Si offra a Giano una focaccia dolce, di buon auspicio per l'anno nuovo. Ci si scambino doni. Sia festa solo fino all'offerta.	
2 F Dies Lvnæ	IV Nonas		
3 Dies Martis	III Nonas COMPITALIA	<i>In questi giorni le confraternite a ciò incaricate si rechino nei crocicchi e diano offerte ai Lari compitali.</i>	LVDI
4 Dies Mercvri	Pridie Nonas COMPITALIA		LVDI
5 F Dies Iovis	NONAE COMPITALIA		LVDI VICA POTA
6 F Dies Veneris	VIII Idvs		
7 Dies Satvrni	VII Idvs	<i>In questo giorno, per la prima volta, sotto il consolato di Irzio e Pansa, Augusto ebbe sicuro presagio del futuro Impero.</i>	
8 Dies Solis	VI Idvs		
9 NP Dies Lvnæ	V Idvs AGONALIA	<i>Il Re dei Sacrifici offra a Giano nella Reggia un montone nero.</i>	
10 EN Dies Martis	IV Idvs		
11 NP Dies Mercvri	III Idvs KARMENTALIA	<i>Nel campo di Giuturna si sacrifici a Carmenta, a protezione delle gestanti e delle puerpere. Pacificato il mondo, Augusto chiude le porte di Giano.</i>	
12 Dies Iovis	Pridie Idvs		
13 NP Dies Veneris	IDVS	<i>Romolo dedica il Tempio di Giove Statore. Per decreto del Senato una corona di quercia è posta sulla casa di Augusto.</i>	
14 EN Dies Satvrni	XIX Kalendas		DIES RELIGIOSVS
15 NP Dies Solis	XVIII Kalendas KARMENTALIA	<i>Si sacrifici come nel giorno 11. Si invocino anche Porrina e Postverta, affinché il feto nel parto si presenti regolarmente.</i>	
16 NP Dies Lvnæ	XVII Kalendas		CONCORDIA
17 Dies Martis	XVI Kalendas		LVDI PALATINI
18 Dies Mercvri	XV Kalendas		LVDI
19 Dies Iovis	XIV Kalendas		LVDI
20 Dies Veneris	XIII Kalendas		LVDI
21 Dies Satvrni	XII Kalendas		LVDI
22 Dies Solis	XI Kalendas		LVDI
23 Dies Lvnæ	X Kalendas		
24 N Dies Martis	IX Kalendas Feriae Sementivæ	<i>In questi tre giorni i Fratelli Arvali diano offerte per la buona riuscita dei germogli.</i>	
25 N Dies Mercvri	VIII Kalendas Feriae Sementivæ		
26 N Dies Iovis	VII Kalendas Feriae Sementivæ		
27 Dies Veneris	VI Kalendas	<i>Tiberio, in nome di Druso, pone la seconda dedica al Tempio di Castore e Polluce nel Foro.</i>	
28 Dies Satvrni	V Kalendas PAGANALIA	<i>Nei villaggi si sacrifici ai numi tutelari del luogo.</i>	
29 F Dies Solis	IV Kalendas		LVDI
30 NP Dies Lvnæ	III Kalendas	<i>Augusto dedica nel campo Marzio un altare alla Pace.</i>	
31 Dies Martis	Pridie Kalendas		

GIANO È CANTATO DAI SALII, NEL LORO ANTICHISSIMO CARME, COME IL "BUON CREATORE", "PADRE DEGLI DÉI", "DIO DEGLI DEI". SOTTO QUESTO ASPETTO È IMPORTANTE LA DEFINIZIONE DATAGLI DAL CONSOLE ED AUGURE M. VALERIO MESSALLA RUFO (I SEC. A.C.): "COLUI CHE PLASMA E GOVERNA OGNI COSA UNÌ CIRCONDANDELE CON IL CIELO L'ESSENZA DELL'ACQUA E DELLA TERRA, PESANTE E TENDENTE A SCENDERE IN BASSO, E QUELLA DEL FUOCO E DELL'ARIA, LEGGERA E TENDENTE A SFUGGIRE VERSO L'ALTO: L'IMMANE FORZA DEL CIELO TENNE LEGATE LE DUE FORZE CONTRASTANTI".

GIUNONE CONDIVIDE CON GIANO L'INIZIO DELLE COSE E DUNQUE ANCHE A LEI LE KALENDAE SONO DEDICATE, NONCHÈ LE NONAE DI TUTTI I MESI. LE IDVS SONO INVECE DI GIOVE.

L'ANTICO CALENDARIO ROMULEO DI DIECI MESI IGNORAVA GENNAIO E FEBBRAIO, CHE FURONO AGGIUNTI DA RE NUMA POMPILIO. MA FU GIULIO CESARE A FISSARE DEFINITIVAMENTE L'INIZIO DELL'ANNO AL 1° GENNAIO, CHE IN PRECEDENZA ERA STATO STABILITO SOLAMENTE PER IL RINNOVO DEI MAGISTRATI SUPREMI. IL NOSTRO CALENDARIO, NATURALMENTE, SI BASA SU QUEST'ULTIMO.

CALENDARIO TRAE ORIGINE DA KALENDAE, IL PRIMO GIORNO DI OGNI MESE, COSÌ DETTO DAL VERBO ARCAICO KALARE = "CHIAMARE A RACCOLTA". NEI TEMPI PIÙ ANTICHI IL RE E POI UN MEMBRO DEL COLLEGIO PONTIFICALE, PER MEZZO DI UN INSERVIENTE A CIÒ INCARICATO, IL KALATOR, ANNUNCIAVA IN PUBBLICO - RIPETENDO PIÙ VOLTE LA PAROLA KALO - QUANTI GIORNI MANCAVANO ALLE NONAE.

LE NONAE, COSÌ DETTE PERCHÈ CADEVANO SEMPRE PRIMA DEL NONO GIORNO ANTERIORE ALLE IDVS, CADEVANO IL 5 O IL 7 DI OGNI MESE. LE IDVS (DA TERMINE ETRUSCO E FORSE SUMERICO INDICANTE "METÀ") DIVIDEVANO IL MESE IN DUE PARTI QUASI UGUALI, IL 13 O IL 15.

LE FESTE COMPITALIA FURONO ISTITUITE DA RE SERVIO TULLIO, IL QUALE VOLLE CHE IN OGNI QUADRIVIO SI FACESSERO DAI VICINI PICCOLE CAPPELLE AGLI DEI LARI, CUSTODI DELLA CONTRADA, E CHE QUESTI SI ONORASSERO DALLA SERVITÙ DI OGNI FAMIGLIA. AUGUSTO RESE PUBBLICO IL LORO CULTO TRA IL 739 E IL 746 DI ROMA.

MMDCCCLXX ab V. c.

anno 2017 dell'era volgare

Febbraio è dedicato al dio Fauno, il quale presiede ai riti purificatori (Macrobio). E riti di purificazione e di espiatione sono propri di questo mese, caratterizzanti la fine di un ciclo, l'anno antico, e di una stagione, l'inverno, e preparano alla stagione novella.

È il mese dei morti, e nella sua prima metà è fatto divieto di sposarsi e i templi rimangono chiusi. Nel raccoglimento doveroso verso i Mani dei nostri cari scomparsi vigila la dea Tacita o del Silenzio. La Chiesa cristiana ha trasportato la funzione dell'antico mese di febbraio a novembre, essendo questo l'ultimo mese dell'anno ecclesiastico.

IL DIO TERMINE, CELEBRATO IL 23, STA AD INDICARE LA STABILITÀ DELLA PROPRIETÀ PRIVATA, MA ANCHE L'INAMOVIBILITÀ DEI CONFINI DEL DOMINIO ROMANO.

NONOSTANTE TUTTE LE RIFORME DEL CALENDARIO AVVENUTE FINO A QUELLA DEFINITIVA DEL PONTEFICE MASSIMO GIULIO CESARE, CHE PORTÒ L'ANNO A 365 GIORNI, DAL PUNTO DI VISTA RELIGIOSO NESSUNA INNOVAZIONE FU MAI PORTATA, NÉ POTEVA ESSERLO, ALL'ORDINE ANTICO. L'ORDINE DEI RITI E DELLE CERIMONIE RIMASE QUINDI INALTERATO E I NUOVI GIORNI FURONO IN GENERE AGGIUNTI ALLA FINE DEI MESI.

IL CALENDARIO ROMANO DELINEA L'ASPETTO NON QUANTITATIVO, MA "QUALITATIVO" DEL TEMPO. ESSO SCANDISCE L'ORDINE DI PERIODICITÀ DI UN SISTEMA DI RITI, SENSIBILIZZANTE, IN TERMINI DI SIMBOLI COSMICI, "UNA STORIA ETERNA ED INCORPOREA" (HUBERT - MAUSS).

IN QUANTO RICONSCENTE LA "QUALITÀ" DEI SINGOLI GIORNI, IL CALENDARIO PONTIFICALE DESIGNA CON F IL *DIES FASTVS*, IN CUI SI PUÒ ATTENDERE AGLI AFFARI ED ALLE ATTIVITÀ GIURISDIZIONALI. INVECE, CON N VIENE INDICATO IL *DIES NEFASTVS*, IN CUI NON È LECCITO ADIRE ALLE PRECEDENTI ATTIVITÀ, CON EN IL *DIES ENDOTERCISVS*, NEFASTO ALL'INIZIO ED ALLA FINE DEL SACRIFICIO E FASTO TRA LE DUE FASI. ANCORA, CON NP SI DESIGNANO QUEI GIORNI FESTIVI CHE AL CARATTERE SACRO AGGIUNGONO L'ASTENSIONE DAL LAVORO, MENTRE *DIES RELIGIOSVS* È QUELLO, SEMPRE DOPO I TRE GIORNI FISSI, IN CUI NON SI POSSONO COMPIERE SACRIFICI.

NELLA CONFRATERNITA DEI LUPERCI, DIVISA ALL'EPOCA DI CESARE NEI TRE GRUPPI DEI *QVINTIALES*, DEI *FABIANI* (PREESISTENTI) E DEGLI *JVLII*, C'È CHI VUOL VEDERE UN RESIDUO DI SOCIETÀ GIOVANILI A CARATTERE MILITARE (*MÄNNERBUNDE*) CHE SAREBBERO STATE ALL'ORIGINE DELLO STESSO STATO ROMANO. NEL CORSO DEI *LVPERCALIA* DEL 709 DI ROMA MARCO ANTONIO, IN VESTE DI CONSOLE E DI LUPERCO MAGGIORE, OFFRÌ A GIULIO CESARE LA CORONA REGALE, DA LUI RIFIUTATA DOPO QUALCHE ESITAZIONE. I *LVPERCALIA* SONO STATI CELEBRATI ININTERROTTAMENTE FINO ALL'ANNO 1221 DI ROMA, ALL'EPOCA DI PAPA PELAGIO I (495 D.C.).

ICARISTIA DEL 22 FEBBRAIO SONO L'OCCASIONE IN CUI, NEL NOME DEI PROPRI CARI DEFUNTI, DEVONO ESSERE DEPOSTI ODI ED OSTILITÀ FRA I PARENTI, SE ESISTONO, PER PASSARE IN CONCORDIA E ALLEGRIA UNA SERENA GIORNATA SEDUTI AD UNA TAVOLA COMUNE.

FEBRVARIVS FEBBRAIO

1 ^N Dies Mercvri	KALENDAE	Giorno natale di Ercole. Giunone Regina.	
2 ^N Dies Iovis	IV Nonas	<i>DIES RELIGIOSVS</i>	
3 ^N Dies Veneris	III Nonas		
4 ^N Dies Satvrni	Pridie Nonas	<i>LVDI GOTHICI</i>	☾
5 ^{NP} Dies Solis	NONAE	<i>LVDI</i> Nel tempio della Concordia in Arce Augusto viene proclamato per senatoconsulto Padre della Patria.	
6 ^N Dies Lvnac	VIII Idvs	<i>LVDI - DIES RELIGIOSVS</i>	
7 ^N Dies Martis	VII Idvs	<i>LVDI</i>	
8 ^N Dies Mercvri	VI Idvs	<i>LVDI</i>	
9 ^N Dies Iovis	V Idvs		
10 ^N Dies Veneris	IV Idvs		
11 ^N Dies Satvrni	III Idvs	<i>LVDI GENIALICI</i> Inizio degli 11 giorni dedicati al solenne culto dei Mani.	☉
12 ^N Dies Solis	Pridie Idvs	<i>LVDI GENIALICI</i>	
13 ^{NP} Dies Lvnac	IDVS FORNACALIA	<i>VIRGO VESTA PARENTALIA</i> Ciascuno nella propria Curia offre farro abbrustolito alla dea Fornace. Censimento delle Curie.	
14 ^N Dies Martis	XVI Kalendas	<i>DIES PARENTALIS</i>	
15 ^{NP} Dies Mercvri	XV Kalendas LVPERCALIA	<i>DIES PARENTALIS</i> Il collegio dei Luperci, dopo il sacrificio di una capra e di un cane alla presenza del Flamine Diale, iniziati i nuovi adepti, si rechi di corsa attorno al pomerio romuleo, fustigando le donne e i passanti.	
16 ^N Dies Iovis	XIV Kalendas	<i>DIES PARENTALIS</i>	
17 ^{NP} Dies Veneris	XIII Kalendas QVIRINALIA	Si offrano libagioni al divo Romolo Quirino. Presieda il Flamine Quirinale. Chi non ha sacrificato alla dea Fornace, lo faccia oggi.	
18 ^N Dies Satvrni	XII Kalendas	<i>DIES PARENTALIS</i>	☾
19 ^N Dies Solis	XI Kalendas	<i>DIES PARENTALIS</i>	
20 ^N Dies Lvnac	X Kalendas	<i>DIES PARENTALIS</i>	
21 ^F Dies Martis	IX Kalendas FERALIA	Ognuno si rechi al sepolcro di famiglia recando offerte di sale e di vino. Fine dei giorni sacri al culto dei morti.	
22 ^N Dies Mercvri	VIII Kalendas	<i>CARISTIA SEV CARA COGNATORVM</i> I parenti della moglie e del marito si rechino da loro a convito e componano gli animi a concordia.	
23 ^{NP} Dies Iovis	VII Kalendas TERMINALIA	Si sacrifici ai Lari famigliari e nei campi al dio Termine si offrano focacce, frutta, vino, miele e ghirlande di fiori.	
24 ^F Dies Veneris	VI Kalendas REGIFVGIVM	Il Re dei sacrifici, assistito dai Pontefici e dai Sali, celebri nei comizi riti lustrali per il benessere comune, e poi se ne vada alla svelta.	
25 ^N Dies Satvrni	V Kalendas		
26 ^N Dies Solis	IV Kalendas		☉
27 ^{NP} Dies Lvnac	III Kalendas EQVIRRIA	Solenni corse di cavalli in onore a Marte, preliminari del nuovo anno liturgico.	
28 ^N Dies Martis	Pridie Kalendas	<i>LVDI VOTIVI</i> Augusto dedica nel campo Marzio un altare alla Pace.	



MARTIVS

MARZO

MMDCCCLXX ab V. c.

anno 2017 dell'era volgare

Marzo inaugurava l'anno romano antichissimo e rimarrà sempre il mese che apre l'anno religioso. Chiaramente il suo nome è riferito a Marte, nume italico primigenio, ed a Lui il mese è consacrato per intero, così come nelle singole feste: Marte, protettore dell'agricoltura, difensore armato della terra coltivata, personificazione italica del principio generatore, del Sole vivificante, Egli è il divino genitore di Romolo Quirino e supremo protettore dell'Urbe. Questa figura divina collega le origini di Roma con la sua componente prettamente italica, quella sabina, ed alla città di Curi.

1^{NP} Dies Mercvri	KALENDAE FERIAE-MARTI	Si accenda nuovo fuoco nelle case e nel tempio di Vesta. Mogli e mariti si scambino doni. Le fanciulle portino fiori all'altare di Giunone Lucina ed invochino il dio Marte.
2^F Dies Iovis	VI Nonas	DIES RELIGIOSVS
3 Dies Veneris	V Nonas	
4 Dies Satvrni	IV Nonas	
5 Dies Solis	III Nonas	☾
6^{NP} Dies Lvnac	Pridie Nonas	In questo giorno Cesare Augusto venne fatto Pontefice Massimo. Preghiere a Vesta ed ai Penati dell'Urbe nel Tempio.
7^F Dies Martis	NONAE	Si sacrifichi a Vediove sul Campidoglio.
8^F Dies Mercvri	VIII Idvs	DIES RELIGIOSVS
9 Dies Iovis	VII Idvs	ARMA ANCILIA MOVENT Processione dei Salii.
10 Dies Veneris	VI Idvs	
11 Dies Satvrni	V Idvs	
12 Dies Solis	IV Idvs	☉
13^{EN} Dies Lvnac	III Idvs	
14^{NP} Dies Martis	Pridie Idvs EQVIRRIA	Sia espulso dalla città MAMURIO VETURIO (Marte vecchio). Abbia luogo una corsa di cavalli nel campo di Marte.
15^{NP} Dies Mercvri	IDVS	Ci si rechi nel bosco di ANNA PERENNA, si canti e si bevano coppe di vino, si inneggi al congiungimento di ANNA con MARTE, della LUNA col SOLE.
16^F Dies Iovis	XVII Kalendas	DIES RELIGIOSVS Visita ai sepolcri degli Argei.
17^{NP} Dies Veneris	XVI Kalendas Liberalia Agon.-Martiale	Si sacrifichi a Libero, per la fecondità della famiglia e della natura. I giovani assumano la toga virile. Visita ai sepolcri degli Argei.
18 Dies Satvrni	XV Kalendas	In questo giorno, nel 363 d. C., l'Imperatore Flavio Claudio Giuliano, dopo aver sacrificato al dio Luna nel tempio di Carrae (Harrân), consegna la porpora imperiale al cugino Procopio.
19^{NP} Dies Solis	XIV Kalendas QVINQVATRVS	Siano purificate le armi. Anniversario della dedica al tempio di Minerva sull'Aventino.
20 Dies Lvnac	XIII Kalendas	☾
21 Dies Martis	XII Kalendas	
22^N Dies Mercvri	XI Kalendas	
23^{NP} Dies Iovis	X Kalendas TVBILVSTRIVM	Consacrazione delle trombe di guerra e dei litui augurali.
24 Dies Veneris	IX Kalendas Q.REX.C.F.	Il giorno sia fausto dopo che il Re dei Sacrifici abbia sciolto i Comizi Curiati.
25 Dies Satvrni	VIII Kalendas	
26 Dies Solis	VII Kalendas	
27^{NP} Dies Lvnac	VI Kalendas	Cesare conquista Alessandria.
28 Dies Martis	V Kalendas	☉
29 Dies Mercvri	IV Kalendas	
30 Dies Iovis	III Kalendas	
31 Dies Veneris	Pridie Kalendas	Si sacrifichi alla dea Luna nel tempio sull'Aventino.

IL MESE SI APRE CON LA RICORRENZA SACRALE PER ECCELLENZA: IL CAPODANNO RELIGIOSO SI MANIFESTA CON IL RINNOVAMENTO DEI FUOCHI, PRIMO FRA TUTTI QUELLO DI VESTA, CHE IN SÉ RIASSUME TUTTI I FOCOLARI.

SEBBENE IL MESE DI MARZO SIA DEDICATO A MARTE, PURE VIENE CONSIDERATO SOTTO IL PATROCINIO DI MINERVA, CHE IN QUEL MESE NACQUE, USCENDO ARMATA DAL CERVELLO DI GIOVE.

IL 1° MARZO CADE L'ANNIVERSARIO DELLA DISCESA DAL CIELO DELLO SCUDO DI MARTE (ANCILE) ALLA PRESENZA DI RE NUMA E DEL POPOLO RADUNATO INNANZI LA REGGIA. NE FURONO FATTE UNDICI COPIE IDENTICHE AL PRIMO DALL'ARTEFICE VETURIO MAMURIO (RICORDATO IL 14 DEL MESE) E CUSTODITE DAL COLLEGIO DEI SALII PALATINI, 12 SACERDOTI SCELTI FRA GIOVANI PATRIZI CHE AVESSERO I GENITORI VIVENTI, CONSACRATI A MARTE. LA LORO PROCESSIONE, A PASSO DI DANZA, AVEVA LUOGO SPECIALMENTE NEL FORO, AL CAMPIDOGGIO, NEL COMIZIO E PRESSO GLI ALTARI, ALLA PRESENZA DEI PONTEFICI.

LA FESTA DI ANNA PERENNA, PATRONA DELLA PLEBE DA LEI BENEFICIATA SUL MONTE SACRO, CADE ALLE IDVS E CONTRASSEGNA L'INIZIO DI UN CAPODANNO ARCAICO. NELLO STESSO GIORNO, NEL 44 A.C., SARÀ UCCISO GIULIO CESARE. IN QUESTA OCCASIONE UN RE MUORE O DEVE MORIRE PERCHÉ I PRODOTTI DELLA TERRA POSSANO, NEI CERALIA DEL 19 APRILE, TORNARE A DISPOSIZIONE DEL POPOLO.

DICE MACROBIO (SAT. VII, 16) CHE «L'INIZIO DI TUTTE LE COSE ERA RAFFIGURATO DALL'UOVO, IMMAGINE DEL MONDO, DI CUI SI FACEVA USO COMUNE NELLA FESTA DI LIBERO». DA QUESTA ANTICA TRADIZIONE DEI LIBERALIA DEL 17 DEL MESE DERIVERÀ LA CONSUETUDINE CRISTIANA DI ADOTTARE E BENEDIRE L'UOVO PASQUALE.





APRILIS

APRILE

MMDCCCLXX ab V. c.

anno 2017 dell'era volgare

Aprile deriva il suo nome da **APERIRE**, cioè dallo schiudersi, dal germinare, essendo quel mese in cui la vegetazione si schiude alla luce del Sole. In questo senso vanno interpretate tutte le feste del mese, dedicate alla natura vegetale ed al misterioso potere generatore della Terra e del grembo femminile. Da Giulio Cesare in avanti il mese venne associato alla dea Venere, genitrice di Enea e quindi della **GENS JULIA**, le cui caratteristiche, peraltro, non fanno che ribadire i concetti contenuti nelle cerimonie delle feste più arcaiche.

1^F Dies Satvrni	KALENDAE VENERALIA	Le donne, dopo essersi lavate ed inghirlandate di mirto, offrano alla Fortuna Virile un liquore di succo di papavero, latte e miele. Si celebri il risveglio della natura sotto il sole di primavera.
2^F Dies Solis	IV Nonas	DIES RELIGIOSVS
3 Dies Lvnac	III Nonas	☾
4 Dies Martis	Pridie Nonas	LVDI MEGALESIACI In onore delle GRANDE MADRE CIBELE si festeggi per sette giorni. Si offrano banchetti e cene.
5^N Dies Mercvri	NONAE	LVDI Anniversario della fondazione del Tempio della Fortuna Pubblica sul Quirinale.
6^{NP} Dies Iovis	VIII Idvs	LVDI Cesare vince Re Giuba in Africa.
7^N Dies Veneris	VII Idvs	LVDI
8^N Dies Satvrni	VI Idvs	LVDI Natale di Castore e Polluce.
9^N Dies Solis	V Idvs	LVDI
10^N Dies Lvnac	IV Idvs	LVDI
11^N Dies Martis	III Idvs	MATRI DEVM MAGNAE IDEAE. ☉
12^N Dies Mercvri	Pridie Idvs	LVDI CERIALES In onore di Cerere siano dedicati otto giorni di festeggiamenti. A questi festeggiamenti partecipi, soprattutto, la plebe.
13^{NP} Dies Iovis	IDVS	LVDI Anniversario della dedizione del Tempio a Giove Vincitore sul Palatino ed a Giove Libertà.
14^N Dies Veneris	XVIII Kalendas	LVDI - DIES RELIGIOSVS
15^{NP} Dies Satvrni	XVII Kalendas FORDICIDIA	LVDI Si domandi alla dea Tellure un'annata felice ed abbondante. I Pontefici e le Vestali offrano vacche prégne (FORDAE BOVES)
16^N Dies Solis	XVI Kalendas	LVDI
17^N Dies Lvnac	XV Kalendas	LVDI
18^N Dies Martis	XIV Kalendas	LVDI
19^{NP} Dies Mercvri	XIII Kalendas CERIALIA	LVDI Si sacrifici a Cerere, Libero e Libera. Solenni corse di cavalli nel circo. ☾
20^N Dies Iovis	XII Kalendas	
21^{NP} Dies Veneris	XI Kalendas PARILIA	NATALE DI ROMA - FERIAE I cittadini siano tutti coronati di fiori. I pastori compiano la lustrazione degli ovili. Sia grande festa.
22^N Dies Satvrni	X Kalendas	
23^F Dies Solis	IX Kalendas VINALIA	Si può bere il vino nuovo, ormai stagionato. Lo si gusti in onore di Giove. Festa delle meretrici, in onore di Venere Ericina.
24 Dies Lvnac	VIII Kalendas	
25^{NP} Dies Martis	VII Kalendas ROBIGALIA	Al quinto miglio della Via Clodia il Flamine Quirinale sacrifici un agnello nel bosco sacro al dio Robigo, contro la ruggine delle messi.
26^F Dies Mercvri	VI Kalendas	●
27 Dies Iovis	V Kalendas	
28^{NP} Dies Veneris	IV Kalendas FLORALIA	LVDI In onore della dea Flora si festeggi per sei giorni, con giochi nel circo e cacce di animali domestici. Vi partecipino in gran copia le cortigiane. Si scongiuri la sterilità dei campi.
29 Dies Satvrni	III Kalendas	LVDI
30 Dies Solis	Pridie Kalendas	LVDI

DICE OVIDIO (FASTI, IV) CHE “PIÙ DELLA PRIMAVERA NON V'È STAGIONE ADATTA A VENERE”. LOGICO, QUINDI, IL SUO ESSER PATRONA DI QUESTO MESE, CHE VEDE LA RINASCITA DELLA NATURA E DELLA VITA A SEGUITO DI UNA FORZA FECONDANTE CHE GIUNGE DAL CIELO, QUELLA FORZA CHE FA “TORNARE IL SOLE IN ARIETE”.

DAL 4 AL 10 APRILE SI CELEBRANO, ESCLUSIVAMENTE DAL PATRIZIATO, I **MEGALESIA**, CHE RICORDANO L'ARRIVO A ROMA, NEL 204 A.C., DELLA PIETRA NERA, PROVENIENTE DA PERGAMO, RAFFIGURANTE LA DEA CIBELE. LA SUA VENUTA A ROMA FU VOLUTA DAI LIBRI SIBILLINI PER SCONGIURARE LE DIFFICOLTÀ DELLA SECONDA GUERRA PUNICA. FU CONSIDERATA FRA LE “SETTE COSE FATALI DI ROMA”, DALLA CUI PRESENZA DERIVAVA LA SALVEZZA DELL'URBE.

MOLTE SONO LE FESTE AGRICOLE DI QUESTO MESE. IL GIORNO 15 SI CELEBRANO I **FORDICIDIA** IN ONORE DELLA DEA TELLURE, PER OTTENERE COIOSI FRUTTI DALLA TERRA E UNA FELICE RIPRODUZIONE DEGLI ARMENTI. IL GIORNO 19 GLI EDILI DELLA PLEBE REGOLAVANO LE FESTE **CERIALIA**, CREATE ALLO STESSO SCOPO, MENTRE IL 23 LE **VINALIA** (DETTE ANCHE **VINALIA PRIMA** PER DISTINGUERSI DA QUELLE **RUSTICA** DEL 19 AGOSTO) ERANO DESTINATE ALLA DEGUSTAZIONE DEL PRIMO VINO.

IL 21 APRILE, GIORNO NATALE DELLA FONDAZIONE DELL'URBE PER OPERA DI ROMOLO, È IL GIORNO PIÙ SACRO DELL'ANNO E LA DATAZIONE DOVREBBE COMINCIARE A PARTIRE DA ESSO E NON DAL 1° GENNAIO, COME IN EFFETTI SI FECE PER LO PIÙ FINO ALLA RIFORMA DI CESARE. GIORNO SACRO NON SOLO PER GLI ITALICI, MA PER TUTTO IL MONDO, CUI ROMA HA DATO LA SUA VERA LUCE, È ANCHE UNA FESTA DI UMILI PASTORI (**PARILIA**), CIOÈ DEI COMPAGNI DI ROMOLO NEL GIORNO FATALE DEL 753 A.C.

IL RITO DEL 23 APRILE VEDE L'OFFERTA PRIMAZIALE A GIOVE DI UN BOCCALE DI VINO NUOVO (**CALPAR**), DOPODICHE LA BEVANDA PUÒ ESSERE CONSUMATA E COMMERCIALIZZATA. QUEL GIORNO È DUNQUE **FASTVS**, LAVORATIVO, A SOTTOLINEARE UN USO QUOTIDIANO E NON FESTIVO DEL BERE. IL SACRIFICIO A **ROBIGO** DEL 25 APRILE FU VOLUTO DA RE NUMA, DA INTERPRETARSI ANCHE IN RELAZIONE AI **CERIALIA** DEL 19, CERTAMENTE PIÙ ANTICHI.



M AIVS MAGGIO

MMDCCCLXX ab V. c.

anno 2017 dell'era volgare

Maggio trae il suo nome dalla dea Maja, antica divinità latina, che Macrobio dice già venerata ai tempi in cui Ercole giunse nel Lazio. Alcuni la identificano con Bona Dea, moglie di Fauno, e le più tarde interpretazioni greche con la madre di Mercurio. In realtà Bona Dea e Maja sono due aspetti divini della medesima forza generatrice terrestre: quella notturna (Bona) e quella diurna (Maja). I riti del mese, di carattere funerario e tellurico, lo avvicinano a febbraio. Sono vietati i matrimoni.

1 F Dies Lvnæ	KALENDAE	LVDI <i>Festa dei Lari Prestiti, o Lari pubblici. Vi presiede il Flamine di Vulcano. Nella notte le matrone sacrificano in occulto a Bona Dea. Presiede la Vestale Massima.</i>
2 F Dies Martis	VI Nonas	LVDI - DIES RELIGIOSVS
3 Dies Mercvri	V Nonas	LVDI <i>Ultimo dei giorni dedicati alle feste di Flora. Anniversario della dedica di un suo tempio sul Quirinale.</i>
4 Dies Iovis	IV Nonas	LVDI MAXIMATI
5 Dies Veneris	III Nonas	LVDI
6 Dies Satvrni	Pridie Nonas	LVDI
7 N Dies Solis	NONAE	LVDI
8 F Dies Lvnæ	VIII Idvs	LVDI - DIES RELIGIOSVS
9 N Dies Martis	VII Idvs LEMVRIA	DIES RELIGIOSVS <i>Festa dei morti insoddisfatti. Il Padre di Famiglia prenda i provvedimenti opportuni per tenerli lontano (vedere riquadro)</i>
10 Dies Mercvri	VI Idvs	DIES RELIGIOSVS
11 N Dies Iovis	V Idvs LEMVRIA	DIES RELIGIOSVS <i>Come per il giorno 9. In più si sacrifici a Mania, madre dei Lari.</i>
12 NP Dies Veneris	IV Idvs	<i>Anniversario della dedica di una cappella di Marte nel Circo Massimo.</i>
13 N Dies Satvrni	III Idvs LEMVRIA	LVDI PERSICI - DIES RELIGIOSVS <i>Come per il giorno 9.</i>
14 Dies Solis	Pridie Idvs	LVDI <i>Festa degli Argei. Si visitino i loro sepolcri. Si gettino nel Tevere fantocci di giunco.</i>
15 NP Dies Lvnæ	IDVS	<i>Giorno sacro a Mercurio ed ai suoi genitori: Maja e Giove ed a Marte Invitto.</i>
16 F Dies Martis	XVII Kalendas	DIES RELIGIOSVS
17 Dies Mercvri	XVI Kalendas	LVDI PERSICI
18 Dies Iovis	XV Kalendas	
19 Dies Veneris	XIV Kalendas	
20 Dies Satvrni	XIII Kalendas	
21 NP Dies Solis	XII Kalendas AGONALIA	<i>Sacro a Vèdiove, sotto la tutela di Giano. Il Re dei Sacrifici immoli a quest'ultimo un ariete nella Reggia.</i>
22 N Dies Lvnæ	XI Kalendas	
23 NP Dies Martis	X Kalendas TVBILVSTRIVM	<i>Sotto la tutela di Vulcano, si compia una seconda lustrazione delle trombe di guerra e dei litui.</i>
24 Dies Mercvri	IX Kalendas Q.REX.C.F.	<i>Il giorno sia considerato nefasto finchè il Re non abbia sciolto i Comizi Curiati.</i>
25 Dies Iovis	VIII Kalendas	<i>Dedica del tempio della Fortuna Primigenia sul Quirinale.</i>
26 Dies Veneris	VII Kalendas	
27 Dies Satvrni	VI Kalendas	
28 Dies Solis	V Kalendas	
29 Dies Lvnæ	IV Kalendas AMBARVALIA	LVDI <i>Pubblici sacrifici per impetrare buon raccolto. Dedica del Tempio all'Onore e al Valore.</i>
30 Dies Martis	III Kalendas	LVDI
31 Dies Mercvri	Pridie Kalendas	LVDI

OVIDIO DESCRIVE IL SEMPLICE RITO DI SCONGIURO DEL PATER FAMILIAS NEI LEMVRIA. LEVATOSI A METÀ DELLA NOTTE E PURIFICATOSI CON TRE ABLUZIONI, GIRA PER LA CASA A PIEDI NUDI, FACENDO SCHIOCCARE IL POLLICE COL MEDIO PER TENERE LONTANO LE LARVE. EGLI TIENE IN BOCCA FAVE NERE, SACRE AI MANI, SE NE TOGLIE UNA ALLA VOLTA E, GETTANDOLE DIETRO DI SÉ, RIPETE PER NOVE VOLTE, SENZA VOLTARSI: "QUESTO TI MANDO, CON QUESTO RISCATTO ME E I MIEI". SI RITIENE CHE LA LARVA LE RACCOLGA, SEGUENDO NON VISTA I SUOI PASSI. DOPO UNA NUOVA ABLUZIONE, LA SCONGIURA DEFINITIVAMENTE DI USCIRE DALLA CASA CON QUESTE PAROLE: "MANI PATERNI, USCITE!" (FASTI, V, 429).

NEI PIÙ ANTICHI RIONI DELL'URBE SI TROVAVANO 30 CAPPELLE (UNA PER OGNI CURIA), DOVE LA TRADIZIONE VOLEVA FOSSERO SEPELLITI I COMPAGNI DI ERCOLE, GIUNTI CON LUI NEL LAZIO DA ARGO, GLI ARGEI APPUNTO. IN MEMORIA DI QUESTI EROI, DIVENUTI LARI O PROTETTORI DELLE TRIBÙ, SI CELEBRAVA IL 16 E IL 17 MARZO UNA PROCESSIONE E IL 14 O 15 MAGGIO UNA FESTA SOLENNE, CULMINANTE NELLA CADUTA NEL TEVERE DI ALCUNI FANTOCCI DI GIUNCO, LORO RAFFIGURANTI, CERIMONIA IN CUI QUALCUNO HA CREDUTO DI RAVVISARE (A TORTO) IL RICORDO DI ANTICHI SACRIFICI UMANI.

GLI AGONALIA DEL 21 VEDONO IN PRIMO PIANO VÈDIOVE, CHE SI IDENTIFICA CON IULO, FIGLIO DI ENEA (IVPPITER IVVENIS PER OVIDIO). OLTRE CHE NEL LVCVS DELL'ASYLVVM VOLUTO DA ROMOLO SUL MONTE SATURNIO, TROVIAMO VEDIOVE VENERATO A LAVINIO PRESSO IL "SANTUARIO DEI XIII ALTARI" ED È NOTO IL SUO FORTE LEGAME CON LA GENS IVLIA, CHE A BOVILLAE NE ESERCITAVA IL CULTO EREDITARIO. I SUOI CONNOTATI CTONII SONO NOTI IN RELAZIONE CON UN MISTERIOSO RITO DI INTERRAMENTO, DETTO RITVS HVMANVS.

SE IL TVBILVSTRIVM DEL GIORNO 23 ERA DEDICATO A VULCANO (E NON A MARTE), È PROBABILE CHE VI PRESIEDESSE L'ARCAICO FLAMINE VOLCANALE, A CUI SPETTAVA IL SACRIFICIO DI UN CANE FULVO, HOSTIA PREDILETTA DAGLI DÉI INFERI. DEL RESTO VULCANO, FUOCO MASCHILE DI DIFESA ESTERNA, AVEVA COME ANTICA PAREDRA PROPRIO MAJA, LA DEA EPONIMA DEL MESE.

MMDCCCLXX ab V. c.

anno 2017 dell'era volgare

Giugno è il mese di Giunone, regina degli Dèi, sorella e moglie di Giove, il cui culto a Roma sotto l'aspetto di "Lucina" (protettrice dei parti) si fa risalire a Tito Tazio.

A Giunone fu dato anche l'epiteto di "Moneta" (ammonitrice), in ricordo della salvezza della rocca capitolina dall'assedio dei Galli: infatti il Campidoglio fu salvato dall'intervento delle oche sacre a Giunone. IVNO è anche il demone di ciascuna donna, corrispondente al GENIVS degli uomini, simbolo pertanto della femminilità. Negli "Atti" dei Fratelli Arvali Giunone appare come la "potenza" stessa della Dea Dia, la dea della terra ferace. Sacro a divinità femminili è tutto il mese.

LE VERGINI VESTALI ERANO SEI, SCELTE TRA LE PIÙ NOBILI FANCIULLE DAI 6 AI 10 ANNI DAL PONTEFICE MASSIMO. IL LORO MINISTERO DURAVA TRENTA ANNI, MA POTEVA CONTINUARE PER TUTTA LA VITA. SOTTO LA DIREZIONE DELLA VESTALE MASSIMA, CHE AVEVA DIRITTO AD ESSERE ACCOMPAGNATA DA UN LITTORE, DURANTE LE VESTALIA DI GIUGNO PREPARAVANO LA MOLA SALSA, UNA COMPOSTA DI TRITELLO SALATO E FARRO ABBRUSTOLITO, RACCOLTO E SERBATO ESCLUSIVAMENTE PER QUELL'USO IN CORBE DA MIETTORI DALLE NONE ALLE IDI DI MAGGIO.

IL FUOCO DEL TEMPIO DI VESTA, FORSE L'UNICA DIVINITÀ A ROMA CHE NEI TEMPI AVESSE MANTENUTO L'ANTICO CARATTERE IMPERSONALE, NON ANTROPOMORFIZZATO, SI ACCENDEVA IL 1° MARZO, INIZIO DELL'ANNO LITURGICO, CON PROCEDIMENTI DAL SAPORE ARCAICO, PER MEZZO DELLA DERIVAZIONE INDIRECTA DEI RAGGI DEL SOLE O CON LO SFREGAMENTO DEL LEGNO DI UN ALBERO DI BUON AUSPICIO.

SERVIO RIPORTA IL NOME DEI SETTE ARREDI SACRI CHE SI CONSERVAVANO IN PARTE NEL PENETRALE DEL TEMPIO DI VESTA: IL PALLADIO, IL VELO DI ILIONE, LO SCETTRO DI PRIAMO, GLI ANCILI, LE CENERI DI ORESTE, LA QUADRIGA DI CRETA DEI VEIENTI, L'AGO DELLA MADRE DEGLI DÈI. DI QUESTI SACRI OGGETTI SI PERDE TRACCIA ALL'EPOCA DELL'INVASIONE DEI VISIGOTI. C'È CHI VUOLE CHE ALCUNI DI QUESTI SAREBBERO TUTTORA CUSTODITI DAI DISCENDENTI DI ANTICHE FAMIGLIE ROMANE.

IL 18 GIUGNO, SECONDA FESTIVITÀ DI ANNA PERENNA, È L'ANNIVERSARIO DELLA VITTORIA RIPORTATA PRESSO L'ALGIDO SUI VOLSCI E GLI EQUI (322 DI ROMA).

IL FATTO CHE I NUMERI DISPARI RAPPRESENTASSERO LA PERFEZIONE AL CONTRARIO DI QUELLI PARI (CHE PERCIÒ ERANO ABORRITI), PORTÒ I ROMANI A FAR SÌ CHE L'ANNO AVESSE UN NUMERO DISPARI DI GIORNI, CHE LE CALENDE, LE NONE E LE IDI E TUTTE LE FESTE (TRANNE QUELLE DI ISTITUZIONE MOLTO RECENTE) CADESSERO IN GIORNI DISPARI. FANNO ECCEZIONE IL REGIFVGIVM (24 FEBBRAIO), LE EQVIRRIA (14 MARZO), I DUE Q.R.C.F. (24 MARZO E 24 MAGGIO), CHE, COME I POPLIFVGIA DEL 5 LUGLIO (UNICA FESTA CADENTE FRA LE CALENDE E LE NONE) RAPPRESENTANO DELLE "FRATTURE", DELLE SITUAZIONI DI DISORDINE CHE DEBBONO ESSERE, TRAMITE APPOSITI RITUALI, RICONDOTTE ALLA NORMALITÀ, ALL'ORDINE COSMICO, DI CUI IL CALENDARIO ROMANO È UNA RAPPRESENTAZIONE.

JVNIVS GIUGNO

1^N Dies Iovis	KALENDAE CARNARIA	Alla dea Carna si offra una polenta di farina di fave novelle e lardo e si sacrifici una porchetta, affinché tenga lontano arpie e vampiri dai bambini. Anniversario del tempio di Giunone Moneta in Campidoglio. ☾
2^F Dies Veneris	IV Nonas	DIES RELIGIOSVS
3 Dies Satvrni	III Nonas	Anniversario della dedica del tempio di Bellona nel Circo Flaminio.
4 Dies Solis	Pridie Nonas	Anniversario della dedica del tempio di Ercole "Grande Custode" nello stesso Circo.
5^N Dies Lvnæ	NONAE	Anniversario della dedica del tempio di Dio Fidio sul Quirinale.
6^N Dies Martis	VIII Idvs	DIES RELIGIOSVS
7^N Dies Mercvri	VII Idvs	Le matrone, a piedi scalzi, aprano il Penetrale di Vesta, ma vi entrino solo i sacerdoti.
8^N Dies Iovis	VI Idvs	DIES RELIGIOSVS
9^N Dies Veneris	V Idvs VESTALIA	Anniversario della dedica sul Campidoglio del Tempio della dea Mente, ispiratrice del "buon consiglio". DIES RELIGIOSVS Inizio dei festeggiamenti in onore di Vesta. Le sacre vergini Vestali offrono alla dea una focaccia di farro abbrustolito. Si adornino di fiori le macine dei mulini. ○
10^N Dies Satvrni	IV Idvs	DIES RELIGIOSVS
11^{NP} Dies Solis	III Idvs MATRALIA	DIES RELIGIOSVS A Madre Matuta le matrone offrono, nel suo tempio, una rustica focaccia abbrustolita in un testo caldo. Preghino per i figli delle loro sorelle. Una schiava sia cacciata ritualmente dal tempio.
12^N Dies Lvnæ	Pridie Idvs	DIES RELIGIOSVS
13^{NP} Dies Martis	IDVS	Con un banchetto in onore di Giove, si festeggia anche Minerva. Giorno natale delle Muse.
14^N Dies Mercvri	XVIII Kalendas	DIES RELIGIOSVS
15 Dies Iovis	XVII Kalendas Q.STERCVS.D.F.	Fine dei festeggiamenti in onore di Vesta. Il giorno sia nefasto fino a che l'immondizia sia asportata dal tempio.
16 Dies Veneris	XVI Kalendas	
17 Dies Satvrni	XV Kalendas	☾
18 Dies Solis	XIV Kalendas	Festività di Anna Perenna.
19 Dies Lvnæ	XIII Kalendas	Minerva è celebrata sull'Aventino.
20 Dies Martis	XII Kalendas	Festa del dio Summano, signore della folgore notturna.
21 Dies Mercvri	XI Kalendas	Festa della Fortuna "di ogni istante".
22 Dies Iovis	X Kalendas	
23 Dies Veneris	IX Kalendas	
24 Dies Satvrni	VIII Kalendas	Si sacrifica a FORS FORTVNA, la Fortuna "del momento", nel suo tempio a Trastevere. ●
25 Dies Solis	VII Kalendas	Nella notte fra il 25 e il 26 giugno del 363 d.C. il GENIVS PVBLICVS POPVLI ROMANI appare per l'ultima volta, velato, all'Imperatore Flavio Claudio Giuliano in Persia.
26^{NP} Dies Lvnæ	VI Kalendas	
27 Dies Martis	V Kalendas	Festa dei Lari presso il Tempio sulla Via Sacra. Anniversario del tempio di Giove Statore sul Palatino.
28 Dies Mercvri	IV Kalendas	
29^F Dies Iovis	III Kalendas	Riconsacrazione del Tempio di Quirino da parte di Augusto (705 di Roma).
30 Dies Veneris	Pridie Kalendas	Anniversario del Tempio di Ercole e delle Muse nel Circo Flaminio.



MMDCCCLXX ab V. c.
anno 2017 dell'era volgare

Luglio trae nome da Caio Giulio Cesare, dittatore perpetuo di Roma. Lo decretò il Senato, in suo onore, su proposta del console Marco Antonio, nell'anno 710 di Roma, essendo egli nato in questo mese il quarto giorno prima delle Idi. In precedenza il mese veniva chiamato QVINTILIS. Siamo infatti entrati nella seconda parte dell'anno e, come questo nella sua prima parte aveva assunto il carattere gioioso di un "crescendo", così ora la seconda - dopo il solstizio d'estate - presenta le caratteristiche del declino. Se pertanto i primi sei mesi sono contraddistinti da un nome di divinità, successivamente vengono contrassegnati dalla semplice successione numerica.

NEL 541 DI ROMA IL VATE MARCIO DISSE CHE AVREBBERO DOVUTO ISTITUIRSI DEI GIOCHI IN ONORE DI APOLLO, DA CELEBRARSI CON RITO GRECO. IN ORIGINE CADEVANO SOLO IL 13 LUGLIO, MA POI SI PROTRASSERO PER OTTO GIORNI. APOLLO È, FRA I DODICI DÈI MAGGIORI, LA SOLA DIVINITÀ GRECA DI NOME E DI FATTO. IL SUO INGRESSO IN ROMA RISALE AGLI INIZI DELLA REPUBBLICA, MA IL SUO CULTO EBBE SOPRATTUTTO INCREMENTO DURANTE LA SECONDA GUERRA PUNICA, ALLORCHÉ IL PERICOLO DI ANNIBALE SPINSE I ROMANI A CONSIDERARSI DISCENDENTI LEGITTIMI DI ENEA E PERTANTO PROTETTI DA APOLLO, CONTRO I CARTAGINESI DISCENDENTI DI DIDONE, E QUINDI PROTETTI DA GIUNONE. SARÀ AUGUSTO, DISCENDENTE DIRETTO DI ENEA, A CONSACRARE A ROMA IL TRIONFO DEFINITIVO DI APOLLO COME SUO PARTICOLARE NUME TUTELARE.

COME LA FIGURA DI QUASI TUTTI GLI ANTICHI DÈI, ANCHE QUELLA DI APOLLO È UNA FIGURA COMPLESSA E PRENDEVA ASPETTO DIVERSO SECONDO IL DIVERSO PUNTO DI VISTA SOTTO IL QUALE ERA CONSIDERATO. COSÌ SERVIO LO HA DEFINITO IL SOLE IN CIELO, IL PADRE LIBERO IN TERRA, APOLLO PRESSO GLI INFERI. NELLA ISTITUZIONE DEI *LVDI APOLLINARES* PARE CHE SI AVESSE PRESENTE SOPRATTUTTO LA SUA QUALITÀ DI NUME DIVINATORE.

NELLA FESTA DEI *NEPTVNALIA*, IN CUI LE BENEFICHE ACQUE DEL TEVERE VEDEVANO UNA GARA DI NAVI, SI DEVE SCORGERE UN ULTIMO INDIZIO DI QUELL'ANTICA CIVILTÀ FLUVIALE REGOLATA DAL COLLEGIO DEI PONTEFICI (DA *PONTEM FACERE*), CUI SI DOVEVA ANCORA IN EPOCA STORICA LA MANUTENZIONE DEL PONTE SUBLICIO, IL PIÙ ANTICO PONTE DELLA CITTÀ, TUTTO IN LEGNO.

IL 25 LUGLIO SI CELEBRANO, DA UN APPOSITO FLAMINE, I RITI DEI *FVRRINALIA*, DEDICATI A UN'ANTICHISSIMA DEA LA CUI ESATTA COGNIZIONE ERA GIÀ PERDUTA AI TEMPI DI VARRONE. IL SUO SANTUARIO SI TROVAVA IN UN *LVCVS* SUL GIANICOLO, PROPRIO LÀ DOVE CAIO GRACCO SI SAREBBE TOLTO LA VITA. È PROBABILE CHE LA DEA, PUR INSERITA IN UNA SFERA INFERA, RIVESTISSE PER I ROMANI ANCHE UNA FUNZIONE SALVIFICA.

1 ^N Dies Satvrni	KALENDAE	Anniversario della dedica del tempio alla Felicità sul Campidoglio, per opera di Silla. ☾
2 ^N Dies Solis	VI Nonas	DIES RELIGIOSVS
3 ^N Dies Lvnæ	V Nonas	
4 ^{NP} Dies Martis	IV Nonas	Erezione dell'ARA PACIS AVGVSTAE in Campo Marzio.
5 ^{NP} Dies Mercvri	III Nonas POPLIFVGIA	Anniversario della scomparsa di Romolo. Festa di Giove.
6 ^N Dies Iovis	Pridie Nonas	LVDI APOLLINARES (INITIVM) Festa della Fortuna Muliebre.
7 ^N Dies Veneris	NONAE "CAPROTINAE"	LVDI Festa di Giunone Caprotina, Matrone e serve, insieme, sacrificino alla dea sotto un albero di caprifico, spalmandosi di quel lattice. Si festeggia anche la dea Pale nei suoi due aspetti.
8 ^N Dies Satvrni	VIII Idvs	LVDI - DIES RELIGIOSVS Giorno sacro a Vitva.
9 ^N Dies Solis	VII Idvs	LVDI ☽
10 Dies Lvnæ	VI Idvs	LVDI
11 Dies Martis	V Idvs	LVDI
12 ^{NP} Dies Mercvri	IV Idvs	LVDI Giorno natale di Giulio Cesare.
13 Dies Iovis	III Idvs	LVDI APOLLINARES (FINIS)
14 Dies Veneris	Pridie Idvs	
15 ^{NP} Dies Satvrni	IDVS	Sfilata a cavallo dal tempio di Onore al Campidoglio.
16 ^F Dies Solis	XVII Kalendas	DIES RELIGIOSVS ☾
17 Dies Lvnæ	XVI Kalendas	Anniversario della dedica del tempio di Onore (520 di Roma).
18 Dies Martis	XV Kalendas	DIES ALLIENSIS Giorno "oscuro", anniversario della sconfitta presso il fiume Allia.
19 ^{NP} Dies Mercvri	XIV Kalendas LVCARIA	Festa dedicata alle divinità dei boschi. Prosegue il giorno 21.
20 Dies Iovis	XIII Kalendas	
21 ^{NP} Dies Veneris	XII Kalendas LVCARIA	Come per il giorno 19.
22 Dies Satvrni	XI Kalendas	Anniversario della dedica del Tempio della Concordia.
23 ^{NP} Dies Solis	X Kalendas NEPTVNALIA	Solenni sacrifici per Nettuno e gara di navi nel Tevere. ●
24 ^N Dies Lvnæ	IX Kalendas	Festa in onore della Fortuna, nel suo bosco sacro.
25 ^{NP} Dies Martis	VIII Kalendas FVRRINALIA	Il Flamine Furrinale onori la dea Furrina nel suo bosco sacro sul colle Gianicolo.
26 Dies Mercvri	VII Kalendas	
27 Dies Iovis	VI Kalendas	
28 Dies Veneris	V Kalendas	
29 Dies Satvrni	IV Kalendas	
30 Dies Solis	III Kalendas	Anniversario della dedica del tempio a Fortuna nel giorno della battaglia dei campi Raudi (Q. Lutazio Catulo, 652 di Roma). ☾
31 Dies Lvnæ	Pridie Kalendas	



AVGVSTVS AGOSTO

MMDCCCLXX ab V. c.
anno 2017 dell'era volgare

Agosto, che precedentemente si chiamava *SEXTILIS*, fu denominato in tal modo in onore di Ottaviano Augusto, per decreto del Senato, nel 746 di Roma. Dice Macrobio (I, 12.35): "Considerato che l'imperatore Cesare Augusto nel mese sestile assunse per la prima volta il consolato, entrò tre volte a Roma in trionfo... considerato inoltre che in questo mese l'Egitto fu ridotto in potere del popolo romano e nello stesso mese ebbero fine le guerre civili; considerato che per tutti questi motivi tale mese è ed è stato estremamente fortunato per questo Impero, il Senato decreta che esso sia chiamato Agosto".

1 ^{NP} Dies Martis	KALENDAE	Festa della Speranza nel Foro Olitorio e della Vittoria Vergine sul Palatino. Augusto conquista Alessandria.
2 ^{NP} Dies Mercvri	IV Nonas	DIES RELIGIOSVS Festa della vittoria di Cesare in Spagna.
3 Dies Iovis	III Nonas	
4 Dies Veneris	Pridie Nonas	
5 ^F Dies Satvrni	NONAE	Anniversario del Tempio della Salute sul Quirinale. Tutto il popolo vi concorra per un solenne sacrificio.
6 ^F Dies Solis	VIII Idvs	
7 Dies Lvnæ	VII Idvs	○
8 Dies Martis	VI Idvs	LVDI VOTIVI
9 ^{NP} Dies Mercvri	V Idvs	FESTA DEL SOLE INDIGETE (Colle Quirinale)
10 ^{NP} Dies Iovis	IV Idvs	Anniversario della dedica dell'altare ad Opi ed a Cerere nel Vico Iugario.
11 Dies Veneris	III Idvs	
12 Dies Satvrni	Pridie Idvs	Festa di Ercole Invitto nel tempio presso il Circo Massimo.
13 ^{NP} Dies Solis	IDVS	Festa di Giove. Anniversario della dedica del Tempio di Diana sull'Aventino. Cadono anche gli anniversari dei templi di Ercole Vincitore, di Vortumno, di Castore e Polluce, delle Camene.
14 ^F Dies Lvnæ	XIX Kalendas	DIES RELIGIOSVS
15 Dies Martis	XVIII Kalendas	●
16 Dies Mercvri	XVII Kalendas	
17 ^{NP} Dies Iovis	XVI Kalendas PORTVNALIA	Si celebri Portuno, protettore dei porti e delle porte. Il Flamine Portunale consacri le chiavi.
18 Dies Veneris	XV Kalendas	Dedica del Tempio del divo Giulio.
19 ^{NP} Dies Satvrni	XIV Kalendas VINALIA - RVSTICA	Il Flamine Diale sacrifici a Giove onde propiziare la vendemmia. Anniversario del Tempio di Venere, protettrice degli orti e festa degli ortolani.
20 Dies Solis	XIII Kalendas	
21 ^{NP} Dies Lvnæ	XII Kalendas CONSVALIA	Il Flamine Quirinale e le Vestali sacrificino a Conso, dio protettore del grano raccolto. Si facciano corse di muli nel Circo Massimo. ●
22 ^{EN} Dies Martis	XI Kalendas	
23 ^{NP} Dies Mercvri	X Kalendas VOLKANALIA	Si offra a Vulcano un vitello rosso ed un porco maschio, da gettarsi nel fuoco. Presieda un pretore ed il Flamine Volcanale.
24 Dies Iovis	IX Kalendas	MVNDVS PATET - DIES RELIGIOSVS Si apre la fossa degli spiriti sotterranei.
25 ^{NP} Dies Veneris	VIII Kalendas OPICONSIVIA	Si renda grazie ad Opi per i prodotti della Terra ottenuti. Nella Reggia il Pontefice Massimo e le Vestali sacrificino a lei con riti segreti.
26 ^{NP} Dies Satvrni	VII Kalendas	
27 ^{NP} Dies Solis	VI Kalendas VOLTVRNALIA	Si festeggi il dio Volturmo, nume del rinnovamento di ogni cosa.
28 ^{NP} Dies Lvnæ	V Kalendas	Anniversario della dedica dell'altare e della statua della Vittoria nella Curia, per opera di Augusto.
29 ^F Dies Martis	IV Kalendas	●
30 ^F Dies Mercvri	III Kalendas	
31 Dies Iovis	Pridie Kalendas	

DIANA ARICINA, TRASPORTATA DA RE SERVIO TULLIO SULL'AVENTINO E FESTEGGIATA IL 13, STA A RAPPRESENTARE IL TRASFERIMENTO DELLA REGALITÀ SUL LAZIO DAI LATINI AI ROMANI.

L'INTRODUZIONE DEL CULTO E DEL TEMPIO DEL SOLE INDIGETE SI FA RISALIRE A TITO TAZIO. QUELLI CHE VENIVANO CHIAMATI *DI INDIGITES* ERANO CONSIDERATI GLI DÈI PATRII DELLA PIÙ ANTICA RELIGIONE ROMANA (IN OPPOSIZIONE AI *NOVENSIDES*, FORSE GLI DÈI IMPORTATI). SOTTO IL NOME DI GIOVE INDIGETE FU ONORATO DAI LATINI E DAI ROMANI L'EROE ENEA, GIUNTO NEL LAZIO DA TROIA. CHE QUANTO LO RIGUARDI NON SIA SEMPLICE LEGGENDA È PROVATO DAL RITROVAMENTO DI UNA TOMBA MONUMENTALE A LUI DEDICATA, ACCANTO A 13 ALTARI CONSACRATI PROPRIO AL SOLE INDIGETE, NEI PRESSI DI LAVINIO, LA CITTÀ DA LUI FONDATA PRESSO IL LITORALE.

MOLTI IDENTIFICANO PORTUNO, FESTEGGIATO IL 17 DEL MESE, CON GIANO, IL QUALE CORRISPONDEREBBE ANCHE A VOLTURNO, FESTEGGIATO IL 27, COSÌ CHIAMATO DAL RINNOVARSI E DAL CAMBIARE DI TUTTE LE COSE (E TALE SAREBBE ANCHE IL VORTUMNO, DI CUI CADE UN ANNIVERSARIO IL GIORNO 13). SULL'ASSE, LA PIÙ ANTICA E LA PIÙ PICCOLA MONETA ROMANA, ERA IMPRESSO UN GIANO BIFRONTI, MENTRE SUL ROVESCIO ERA RAFFIGURATA LA PRORA DI UNA NAVE, RIENTRANTE QUINDI NELLA SFERA DEL DIO PORTUNO, PATRONO DEI PORTI.

28 AGOSTO: *HOC DIE ARA VICTORIAE IN CVRIA DEDICATA EST*. COSÌ RIPORTANO I CALENDARI A RICORDO DELLA COLLOCAZIONE E DEDICA DI UN ALTARE E DELLA STATUA DELLA VITTORIA NELLA CURIA (CIOÈ NEL SENATO) DA PARTE DI AUGUSTO, QUASI A SIGNIFICARE CHE TRAMITE QUELLA DEA EGLI AVESSE CONSEGUITO L'IMPERIO. LA VITTORIA ASSURGERÀ A TALE IMPORTANZA, CHE VERRÀ CONSIDERATA UNA SOLA COSA CON ROMA STESSA, ESSENZIALE PER LA FORTUNA DELLA CITTÀ E DELL'IMPERO, MOTIVO PER CUI LA SUA PERMANENZA SIMBOLICA NELL'ATRIO DELLA CURIA FU SOSTENUTA CON GRANDE ACCANIMENTO FINO ALLA FINE DEL PAGANESIMO. NE È TESTIMONIANZA LA SUA APPASSIONATA DIFESA PER OPERA DI SIMMACO ALLA FINE DEL IV SECOLO D.C. DI FRONTE AGLI IMPERATORI CRISTIANI. L'ALTARE E LA STATUA DELLA VITTORIA VERRANNO DEFINITIVAMENTE SMANTELLATI DA TEODOSIO NEL 394 D.C.



MMDCCCLXX ab V. c.

anno 2017 dell'era volgare

Setteembre inizia la vera e propria serie dei mesi "numerali", con suffisso -ber, che si concluderà con Dicembre. All'epoca di Domiziano il suo nome fu mutato in GERMANICVS (così come Ottobre divenne DOMITIANVS), ma dopo la sua morte tutto tornò come prima. Secondo Ausonio, questo mese è sotto la protezione di Pomona, divinità dell'autunno dal sapore arcaico, che presiede alla maturazione della frutta. Coll'equinozio d'autunno (23) e con la prevalenza della notte sul giorno, la natura stessa sembra rientrare in un periodo di riposo meritato, dopo la fatica della produzione estiva.

ILVDI ROMANI MAGNI SONO I PIÙ ESTESI DI TUTTI I LUDI. SI DICEVANO ISTITUITI DA RE TARQUINIO PRISCO IN ONORE DI GIOVE OTTIMO MASSIMO. RISALE INFATTI AGLI ULTIMI ANNI DELLA MONARCHIA ETRUSCA ED AI PRIMI DELLA REPUBBLICA LA SOSTITUZIONE DELLA TRIADE IVPPIER, MARS, QVIRINVS CON QUELLA IVPPIER, IVNO, MINERVA. I LUDI VOTIVI SONO GIÀ ATTESTATI FIN DAL 387 DI ROMA, POI TRASFORMATI IN ANNUALI E SUCCESSIVAMENTE PROLUNGATI FINO AL GIORNO 19. L'IMPORTANZA DELLA SOLENNITÀ FECE SÌ CHE CI FOSSERO 9 GIORNI DI LUDI (4-12), UNO DI EPVLAE (13) E 5 GIORNI DI LVDI IN CIRCO (15-19). IL GIORNO 14 ERA DESTINATO ALLA ESERCITAZIONE DEI CAVALLI.

IL TEMPIO CAPITOLINO A GIOVE OTTIMO MASSIMO FU TERMINATO NELL'ANNO PRIMO DELLA REPUBBLICA E DEDICATO DAL CONSOLE MARCO ORAZIO PULVILLO ALLE IDI DI SETTEMBRE, DOPO UNA GUERRA VITTORIOSA CONTRO GLI ETRUSCHI DI VEIO. IN QUEL GIORNO SARÀ POI CELEBRATO UN SOLENNE BANCHETTO IN ONORE DI GIOVE (EPVLUM IOVI) E DELLE SUE COMPAGNE, GIUNONE E MINERVA. SE IL CONVITO PUBBLICO DIVENTERÀ COL TEMPO SEMPRE PIÙ SONTUOSO (REGOLATO DA APPOSITI SACERDOTI: I TRESVIRI EPVLONES), CIÒ CHE RIGUARDA L'OFFERTA AGLI DÈI CONSERVERÀ SEMPRE IL RITUALE E LA SEMPLICITÀ DEGLI ANTICHI TEMPI. FESTO ANNOVERA QUELLO CHE POTEVA ESSERE OFFERTO AGLI DÈI: FARRO, POLENTA, VINO, PANE FERMENTATO, FICHI SECCHI, CARNE DI MAIALE, DI BUE, DI AGNELLO E DI PECORA, FORMAGGIO, FARINA DI SPELTA, SESAMO ED OLIO, PESCI ESCLUSIVAMENTE MUNITI DI SCAGLIE (TRANNE LO SCARO). AD ERCOLE SI POTEVA OFFRIRE TUTTO CIÒ CHE È BUONO DA MANGIARE E DA BERE.

FRA LE CERIMONIE SPECIALI DEL 13 SETTEMBRE VA RICORDATA QUELLA RELATIVA ALL'INFISSIONE DI UN CHIODO SUL LATO DESTRO DEL TEMPIO DI GIOVE O. M. PRESSO LA CAPPELLA DI MINERVA. LA TRADIZIONE ERA DI ORIGINE ETRUSCA, DAL MOMENTO CHE A VOLSINII S'INFIGGEVANO NEL TEMPIO DI NORTHIA DEI CHIODI TRABALES "A SEGNARE IL NUMERO DEGLI ANNI", DICE LIVIO (VII, 3, 5-7). MA A ROMA STAVA INVECE A SEGNARE GLI ANNI DALLA CACCIATA DEI RE: IL PRIMO A PIANTARE IL CHIODO ERA STATO PROPRIO M. ORAZIO PULVILLO NEL PRIMO ANNO DELLA REPUBBLICA. IN SEGUITO PROVVEDERÀ IL DICTATOR CLAVI FIGENDI CAUSA. IL RITO AVEVA CERTAMENTE VALORE MAGICO: ALL'ORIGINE IMPEDIRE IL RITORNO DELLA MONARCHIA; IN OGNI CASO SI VOLEVA IMMOBILIZZARE UN MALANNO NATURALE O SOCIALE AFFINCHÉ NON RECASSE PIÙ DANNO ALLA COMUNITÀ.

1 F Dies Veneris	KALENDAE	Anniversario della dedica del Tempio di Giove Tonante in Campidoglio (Augusto, 727 di Roma). Festa di Giunone Regina sull'Aventino.
2 NP Dies Satvri	IV Nonas	Anniversario della vittoriosa battaglia di Azio.
3 NP Dies Solis	III Nonas	Anniversario della vittoria di Augusto in Sicilia.
4 Dies Lvnæ	Pridie Nonas	LVDI ROMANI - (INITIVM) Solenne processione inaugurativa dal Campidoglio al Circo Massimo con le statue di Giove, Giunone, Minerva. Presiedono consoli e pontefici.
5 F Dies Martis	NONAE	LVDI Anniversario della dedica del Tempio di Giove Statore e di quello di Giunone al portico di Ottavia.
6 F Dies Mercvri	VIII Idvs	LVDI - DIES RELIGIOSVS ○
7 Dies Iovis	VII Idvs	LVDI
8 Dies Veneris	VI Idvs	LVDI Giorno natale di Aureliano.
9 Dies Satvri	V Idvs	LVDI
10 Dies Solis	IV Idvs	LVDI Anniversario del Tempio di Esculapio.
11 Dies Lvnæ	III Idvs	LVDI
12 N Dies Martis	Pridie Idvs	LVDI
13 NP Dies Mercvri	IDVS IOVI - EPVLVM	Grande banchetto in onore di Giove, Giunone e Minerva, con la partecipazione di tutto il Senato. ●
14 F Dies Iovis	XVIII Kalendas	DIES RELIGIOSVS Prova generale dei cavalli per le gare del Circo dei giorni 15-19.
15 Dies Veneris	XVII Kalendas	LVDI IN CIRCO
16 Dies Satvri	XVI Kalendas	LVDI IN CIRCO
17 Dies Solis	XV Kalendas	LVDI IN CIRCO
18 Dies Lvnæ	XIV Kalendas	LVDI IN CIRCO Giorno natale di Traiano.
19 Dies Martis	XIII Kalendas	LVDI ROMANI - (FINIS) Giorno natale di Antonino Pio.
20 Dies Mercvri	XII Kalendas	Giorno natale di Romolo. ●
21 Dies Iovis	XI Kalendas	
22 Dies Veneris	X Kalendas	
23 NP Dies Satvri	IX Kalendas	Anniversario della dedica dei Templi a Marte, a Nettuno, ad Apollo, a Latona ed a Giunone Regina nel Circo Flaminio. Giorno natale del divo Augusto.
24 NP Dies Solis	VIII Kalendas	
25 Dies Lvnæ	VII Kalendas	
26 Dies Martis	VI Kalendas	Anniversario della dedica del Tempio di Venere Genitrice, nel Foro di Cesare.
27 Dies Mercvri	V Kalendas	
28 Dies Iovis	IV Kalendas	●
29 F Dies Veneris	III Kalendas	
30 Dies Satvri	Pridie Kalendas	



OCTOBER

OTTOBRE

MMDCCCLXX ab V. c.

anno 2017 dell'era volgare

Ottobre è un mese essenzialmente consacrato a Marte, come indicano le due feste specificamente a lui dedicate, l'EQVVS OCTOBER del 15 e l'ARMILVSTRIVM del 19, che segnano la fine delle campagne militari per la cattiva stagione, così come in Marzo le EQVIRRIA e il QVINQVATRVS (del 14 e 19) aprivano l'epoca delle operazioni militari di primavera. Oltre a denominarsi DOMITIANVS all'epoca di quell'Imperatore, Lido (DE MENS., IV, 135) ci attesta che un tempo Ottobre si sarebbe chiamato SEMENTILIVS, da SEMEN, ma si tratta di un'interpretazione molto tarda. Il sacrificio a Marte alle Idi del mese è ad un tempo ringraziamento al Dio generatore e al sole vivificante, per i raccolti ottenuti.

TRA LE PIÙ AUTOREVOLI ED ANTICHE DIVINITÀ ONORATE IN QUESTO MESE È IL GENIVS POPVLI ROMANI, DI CUI NON SI SAPEVA IL CARATTERE MASCHILE O FEMMINILE (SIVE MAS SIVE FOEMINA). ANCORA OGGI, ONORARE IL GENIO PUBBLICO DEL POPOLO ROMANO - QUEL GENIO CHE APPARVE TANGIBILE ALL'IMPERATORE GIULIANO FLAVIO - È UN IMPERATIVO MORALE PER L'UOMO ITALICO FEDELE ALLE TRADIZIONI DEI PROPRI ANTENATI.

NEI MEDITRINALIA VIENE ASSAGGIATO IL NUOVO VINO E GUSTATO COL VECCHIO «AD ESPRIMERE LA CONTINUITÀ DELLO SPIRITO DI VEGETAZIONE DELLA VITE, CON GESTO SIMILE A QUELLO DEI FRATELLI ARVALI, CHE FANNO TOCCAR TRA LORO LE SPIGHE SECCHIE DELLA VECCHIA MIE-TITURA CON LE VERDI» (N. TURCHI). DURANTE L'ASSAGGIO SI PRONUNCIA LA FORMULA: «BEVO VINO NUOVO E VECCHIO, CON QUESTO CURO LA MALATTIA NUOVA E VECCHIA» (VARRONE).

GLI DÈI PENATI, CELEBRATI IL GIORNO 14, ERANO CUSTODITI NEL TEMPIO DI VESTA, GARANZIA DELLA CONTINUITÀ DEL MOS MAIORVM. I PENATI, INFATTI, PROVENIVANO DA LAVINIO, LA CITTÀ LATINA FONDATA DA ENEA, CHE QUIVI LI AVEVA RECATI DALLE ROVINE DI TROIA PER VOLERE DEGLI DEI CELESTI. COSÌ NARRA L'ENEIDE, IL POEMA SACRO DI TUTTI GLI ITALICI. MA CHE NON SI TRATTI DI PURA LEGGENDA È TESTIMONIATO DAI RECENTI RINVENIMENTI ARCHEOLOGICI NELLA ZONA DI LAVINIO (ESPOSTI IN UNA MAGNIFICA MOSTRA TENUTA NEL 1981 IN CAMPIDOGGIO), CHE HA RIBADITO IL FONDAMENTO STORICO DELLA SAGA DI ENEA E DEI TROIANI NEL LAZIO.

ALE IDI DI OTTOBRE SI SVOLGEVA IL RITO DELL'EQVVS OCTOBER. SI FACEVANO CORSE DI BIGHE NEL TRIGARIVM DEL CAMPO MARZIO: IL CAVALLO ATTACCATO A DESTRA DELLA BIGA VINCITRICE VENIVA SACRIFICATO A MARTE E TAGLIATE LA CODA E LA TESTA, CHE VENIVA CONTESSA TRA GLI ABITANTI DELLA SUBURRA E DELLA VIA SACRA. SE «DELLA TESTA SI IMPADRONIVANO I SVBVRANI, ESSA ERA APPESA ALLA TORRE MAMILIA DEL LORO QUARTIERE E CORONATA DI PANI; SE SE NE IMPADRONIVANO I SACRAVIANI, L'ATTACCAVANO ALLA PARETE DELLA REGIA, EGUALMENTE ACCONCIATA (VENIVA INFATTI A PERSONIFICARE LO SPIRITO DELLE MESSI ED IL BENESSERE CHE DERIVA DAL LORO RACCOLTO). LA CODA DEL CAVALLO INVECE, ANCORA STILLANTE DI SANGUE, ERA PORTATA DI CORSA ALLA REGIA, OVE VENIVA FATTA SGOCCIOLARE SUL FOCOLARE: IL SANGUE COSÌ ESSICCATO E MISTO ALLE CENERI ERA POI PORTATO NEL PENETRALE DELLE VESTALI PER ESSERE CONSERVATO E MESCOLATO ALLE CENERI DEI FETI, RACCOLTE NELLE FESTE FORDICIDIE, PER ESSERE SPARSO NEI CAMPI DURANTE LE PARILIE» (L. QUILICI).

1 ^N Dies Solis	KALENDAE	Anniversario della dedica del Tempio alla Fedeltà (FIDES PVBLICA) in Campidoglio. Giorno sacro anche a Giunone Sorella.	
2 ^F Dies Lvnæ	VI Nonas		DIES RELIGIOSVS
3 Dies Martis	V Nonas		
4 ^F Dies Mercvri	IV Nonas		IEIVNIVM CERERIS Digiuno in onore di Cerere.
5 Dies Iovis	III Nonas		MVNDVS PATET - DIES RELIGIOSVS Si apre la fossa degli spiriti sotterranei.
6 Dies Veneris	Pridie Nonas		
7 ^F Dies Satvrni	NONAE	Anniversario dei Templi a Giove Folgoratore ed a Giunone Quirite.	
8 ^F Dies Solis	VIII Idvs		DIES RELIGIOSVS
9 Dies Lvnæ	VII Idvs	Festa del GENIO PUBBLICO DEL POPOLO ROMANO. Anniversario dei Templi alla Fausta Felicità, a Venere Vincitrice nel Campidoglio, ad Apollo Palatino.	
10 Dies Martis	VI Idvs	Anniversario della restaurazione del Tempio di Giunone Moneta.	
11 ^{NP} Dies Mercvri	V Idvs MEDITRINALIA	Festa del vino nuovo. Che venga gustato assieme col vecchio, per tenere lontane le malattie. Festa di Giove.	
12 Dies Iovis	IV Idvs AVGVSTALIA	Festa in onore di Ottaviano Augusto, in ricordo del suo trionfale ritorno dalle province d'oltremare.	
13 ^{NP} Dies Veneris	III Idvs FONTINALIA	Festa del dio Fonto, nume delle sorgenti. Si ornino i pozzi e le fonti di corone di fiori, a ringraziamento dell'acqua donata durante l'estate.	
14 ^{EN} Dies Satvrni	Pridie Idvs	Festa degli dèi Penati. Festa di Giove Liberatore.	
15 ^{NP} Dies Solis	IDVS EQVVS OCTOBER	Corsa di bighe in Campo Marzio. Il cavallo vincente di destra, adornato di pani, sia sacrificato a Marte presso il suo altare. La sua coda sia portata alla Reggia ed il suo sangue raccolto dalle Vestali per la festa delle Parilie (21 aprile). Festa di Giove.	
16 ^{EN} Dies Lvnæ	XVII Kalendas		DIES RELIGIOSVS
17 Dies Martis	XVI Kalendas		
18 Dies Mercvri	XV Kalendas	Anniversario del Tempio di Giano al Teatro Marcello. In questo giorno Augusto assunse la toga virile.	
19 ^{NP} Dies Iovis	XIV Kalendas ARMILVSTRIVM	Lustrazione (purificazione) delle armi, dopo le campagne militari, sull'Aventino. I Sali vadano in processione con gli Ancili, al suono di trombe.	
20 Dies Veneris	XIII Kalendas		
21 Dies Satvrni	XII Kalendas		
22 Dies Solis	XI Kalendas		
23 Dies Lvnæ	X Kalendas	Anniversario della battaglia di Filippi.	
24 Dies Martis	IX Kalendas	Anniversario del tempio al dio Favore e di quello a Venere Ericina fuori Porta Collina.	
25 Dies Mercvri	VIII Kalendas		
26 Dies Iovis	VII Kalendas		
27 Dies Veneris	VI Kalendas		
28 Dies Satvrni	V Kalendas		
29 Dies Solis	IV Kalendas		
30 Dies Lvnæ	III Kalendas		
31 Dies Martis	Pridie Kalendas		



NOVEMBER

NOVEMBRE

MMDCCCLXX ab V. c.

anno 2017 dell'era volgare

Novembre è il mese più povero di festività. Lido riporta che, secondo Cincio Alimento nel suo libro sulle feste, si sarebbe anche chiamato Mercedino, perché era il mese che portava la mercede, cioè la paga: «Infatti in quel mese i fittavoli pagavano ai loro padroni i tributi del tempo trascorso, dato che ora avevano altri frutti» (DE MENS., IV, 144). Ancora oggi i mezzadri lasciano la cascina il giorno di S. Martino (11 novembre): inizia cioè la stasi dei lavori agricoli.

1 F Dies Mercurii	KALENDAE		
2 F Dies Iovis	IV Nonas		
3 Dies Veneris	III Nonas		
4 Dies Saturni	Pridie Nonas	LVDI PLEBEI (INITIVM) - Si iniziano i giochi plebei. LVDVS TROIAE	○
5 F Dies Solis	NONAE	LVDI	
6 Dies Lunae	VIII Idvs	LVDI - DIES RELIGIOSVS	
7 Dies Martis	VII Idvs	LVDI	
8 Dies Mercurii	VI Idvs	LVDI - MVNDVS PATET - DIES RELIGIOSVS Si apre la fossa degli spiriti sotterranei.	
9 Dies Iovis	V Idvs	LVDI	
10 Dies Veneris	IV Idvs	LVDI	◐
11 Dies Saturni	III Idvs	LVDI	
12 Dies Solis	Pridie Idvs	LVDI	
13 NP Dies Lunae	IDVS IOVI - EPVLVM	Solenne banchetto pubblico in onore di Giove. Festa della dea Feronia: i Fratelli Arvali si rechino a sacrificare nel suo bosco sacro in Campo Marzio.	
14 Dies Martis	XVIII Kalendas	DIES RELIGIOSVS Si provano i cavalli nel Circo per le gare dei giorni 15-17.	
15 Dies Mercurii	XVII Kalendas	LVDI IN CIRCO	
16 Dies Iovis	XVI Kalendas	LVDI IN CIRCO	
17 Dies Veneris	XV Kalendas	LVDI PLEBEI IN CIRCO (FINIS) Giorno natale di Vespasiano.	
18 Dies Saturni	XIV Kalendas		●
19 Dies Solis	XIII Kalendas		
20 Dies Lunae	XII Kalendas		
21 Dies Martis	XI Kalendas		
22 Dies Mercurii	X Kalendas		
23 Dies Iovis	IX Kalendas		
24 Dies Veneris	VIII Kalendas		
25 Dies Saturni	VII Kalendas		
26 Dies Solis	VI Kalendas		◐
27 Dies Lunae	V Kalendas		
28 Dies Martis	IV Kalendas		
29 F Dies Mercurii	III Kalendas		
30 Dies Iovis	Pridie Kalendas		

L'APERTURA DEL MVNDVS (8 NOVEMBRE, MA ANCHE 24 AGOSTO E 5 OTTOBRE) SERVE A METTERE IN COMUNICAZIONE I TRE "MONDI": QUELLO CELESTE (DEGLI DÈI SUPERI), QUELLO TERRESTRE (DELLE DIVINITÀ DELLA TERRA E DEI BOSCHI, PRESIDUTO DAI LARI) E QUELLO INFERO DEGLI DÈI SOTTERRANEI (FRA CUI GLI DÈI MANES). L'8 NOVEMBRE 392 TEODOSIO EMANÒ UN ODIOSO EDITTO ATTO AD IMPEDIRE ANCHE NELLE CASE IL CULTO PRIVATO AL FUOCO DOMESTICO ED AI LARI. NELLO STESSO GIORNO, PER UN MOTIVO IMPERSCRUTABILE, MA FORSE LEGATO AD UN FILO MISTERIOSO, SARÀ ISTITUITA LA RICORRENZA CRISTIANA DEI SANCTI QVATTVOR CORONATI, DIVENUTI PATRONI DELLE CORPORAZIONI DEI LAPICIDI, SCALPELLINI E MARMORARI. LA LORO ANTICA BASILICA SUL CELIO ANCOR OGGI TORREGGIA IN UN'AREA RICCA DI REMOTE TRADIZIONI E CULTI OBSOLETI. AUTORI DELLA TRADIZIONE COME R. GUÉNON E A. REGHINI, LI VOGLIONO IN QUALCHE MODO LEGATI AL DIO GIANO.



ANCHE I LVDI PLEBEI COMPREDONO NOVE GIORNI PRELIMINARI (4-12), UN SOLENNE BANCHETTO IN ONORE DI GIOVE (IL 13), UN GIORNO PREPARATIVO DELLE CORSE DEI CAVALLI (IL 14) E VERI E PROPRI GIOCHI CIRCENSI DAL 15 AL 17. AL TEMPO DI TIBERIO, IL LORO COSTO DI 600.000 SESTERZI FU DI POCO INFERIORE A QUELLO DEI LVDI ROMANI. IL 6 NOVEMBRE DEL 360 D. C. L'IMPERATORE FLAVIO CLAUDIO GIULIANO INDISSE QUELLI CHE SARANNO GLI ULTIMI GIOCHI UFFICIALI IN ONORE DI GIOVE CAPITOLINO. NELLO STESSO GIORNO DEL 355 D. C. ERA STATO NOMINATO CESARE DAL CUGINO COSTANZO II.

NON SAPPIAMO NÉ QUANDO NÉ COME FU INTRODOTTO A ROMA, ED EBBE UN TEMPIO SUL CAMPO DI MARTE, IL CULTO DI FERONIA, IL CUI DIES NATALIS È FISSATO ALLE IDI DI NOVEMBRE. I LUOGHI DI CULTO DI FERONIA, DEA CERTAMENTE ITALICO-SABINA, SI TROVANO SEMPRE LOCALIZZATI NEI BOSCHI, COME A CAPENA ED A TERRACINA: A ROMA STESSA, NEL CAMPO DI MARTE, IL SUO TEMPIO DOVEVA TROVARSI IN UN LVCVS (BOSCO SACRO). LA DEA ESIGEVÀ QUESTA LONTANANZA DALLE CITTÀ, QUESTA SOLITUDINE, IN QUANTO TUTELANTE LA NATURA O, MEGLIO, «LE FORZE ANCORA SELVAGGE DELLA NATURA, MA PER METTERLA AL SERVIZIO DEGLI UOMINI, DELLA LORO ALIMENTAZIONE, DELLA LORO SALUTE, DELLA LORO FECONDITÀ» (G. DUMÉZIL).



DECEMBER

DICEMBRE

Dicembre, sotto la tutela di Vesta e sacro a Saturno, è mese ricco di grandi solennità. Dopo una serie di mesi poveri di tempo sacro, improvvisamente si arresta la "durata" profana per far luogo a tutta una serie di presenze divine fino al termine del periodo solstiziale, coincidente con il *DIES NATALIS SOLIS INVICTI*, celebrante il trionfo del sole dopo la crisi del punto più basso del suo splendore. Nel giorno del Sole Invitto, che l'imperatore Aureliano volle a patrono dell'Impero Romano e l'imperatore Giuliano la massima delle sue divinità, il 25 dicembre, i cristiani collocarono, in epoca già molto tarda e in ogni caso postcostantiniana, il giorno natale del Cristo (che in precedenza era ricordato in altro periodo, intorno a gennaio), quasi ad appropriarsi delle valenze sacre di tale solennità prettamente pagana.

SATURNO È LA DIVINITÀ PRINCIPALE DEL MESE, CHE RUOTA SOPRATTUTTO ATTORNO ALLE FESTE A LUI DEDICATE, I *SATVRNALIA*, CHE ALL'INIZIO DURAVANO SOLO UN GIORNO (IL 17), SOTTO AUGUSTO FURONO ESTESE A TRE (INGLOBANDO QUINDI GLI *OPALIA*), SOTTO CALIGOLA A QUATTRO (COMPREDENDO I *SIGILLARIA*), SOTTO CLAUDIO A CINQUE (CIOÈ FINO AI *DIVALIA*, IN ONORE DI ANGERONA, IL 21 DICEMBRE, SOLSTIZIO D'INVERNO), E A SETTE CON GLI IMPERATORI PIÙ TARDI. LIVIO RACCONTA CHE L'ISTITUZIONE DEI SATURNALI FU CONTEMPORANEA AL TEMPIO CONSACRATO AL DIO DA TARQUINIO IL SUPERBO (MA DEDICATO NEI PRIMI ANNI DELLA REPUBBLICA). TUTTAVIA PARE VERO IL CONTRARIO: CHE IL TEMPIO FOSSE PROMESSO E DEDICATO NEL GIORNO DELLA ANTICHISSIMA FESTA, LA QUALE, SECONDO LE PAROLE MESSE IN BOCCA AL PONTEFICE PRETESTATO DA MACROBIO, PREESISTEVA ALLA STESSA FONDAZIONE DI ROMA. LA TRADIZIONE, DIFATTI, FA RISALIRE L'ORIGINE DELLE FESTE DI SATURNO A QUEGLI ARGIVI CHE ERANO VENUTI IN ITALIA CON ERCOLE, MENTRE IL TEMPIO SAREBBE STATO COSTRUITO SUL LUOGO DELLA PRECEDENTE ARA DA ERCOLE DEDICATA AL DIO SUL COLLE TARPEIO.

PADRE DI GIOVE, CACCIATO DAL FIGLIO, SATURNO SI SAREBBE RIFUGIATO E NASCOSTO NEL LAZIO, CHE DA CIÒ AVREBBE PRESO IL NOME (*LATÈRE* = "NASCONDERSI"); POI TUTTA L'ITALIA FU PER CIÒ DETTA *SATVRNIA TELLVS*. IL NUME PROTEGGEVA LA SEMINA E RECLAMAVA RITI DI GIOIOSA LIBERTÀ, IN RICORDO DELL'ETÀ SUA, QUELLA DELL'ORO (*AVREA AETAS*); DURANTE LE FESTE ERA CONCESSO AI SERVI DI TRATTARE ALLA PARI I PADRONI, COME ALL'EPOCA DELL'EGUAGLIANZA PRIMORDIALE. IN RICORDO DELLE REGOLE DI VITA CIVILE DATE DA LUI ALL'UOMO, COME L'AGRICOLTURA E L'ARTE DELLA NAVIGAZIONE, NEI SATURNALI CI SI SCAMBIANO IN DONO CERI ACCESI, SIMBOLO DELLA NUOVA LUCE OFFERTA DAL DIO ALLE ROZZE POPOLAZIONI PRELATINE.

SOLTANTO COLORO CHE RIUSCIRANNO A RECUPERARE DENTRO DI SÉ IL SENSO DELLE CONDIZIONI "ANTERIORI ALL'INIZIO", POTRANNO RIOTTENERE LO STATO DI PERFEZIONE NATURALE PROPRIO DELL'UMANITÀ PRIMORDIALE: È QUESTO L'INSEGNAMENTO DEL MITO E DELLA FESTA DI SATURNO. LE FESTE CARNEVALESCHIE DEI TEMPI A NOI PIÙ VICINI NE HANNO MESSO IN RISALTO, PERALTRO, PIÙ CHE GLI ELEMENTI "POSITIVI", QUELLI TRASGRESSIVI E UN AMMICCAMENTO AL CARATTERE FUNEREO DELL'ANTICA TRADIZIONE (LE MASCHERE).

1 ^N Dies Veneris	KALENDAE	Festa di Nettuno e di Pietà, presso il Circo Flaminio. Si onorino anche Venere, la Fortuna Favorevole, Prudenza, Amore.	
2 ^N Dies Satvrni	IV Nonas		DIES RELIGIOSVS
3 ^N Dies Solis	III Nonas	Giorno consacrato a Bona Dea.	○
4 Dies Lvnae	Pridie Nonas		
5 ^F Dies Martis	NONAE FAVNALIA - RVSTICA	Gli abitanti delle campagne sacrificino a Fauno.	
6 ^F Dies Mercvri	VIII Idvs		DIES RELIGIOSVS
7 Dies Iovis	VII Idvs		
8 Dies Veneris	VI Idvs	Anniversario della dedica del Tempio al dio Tiberino, sull'isola Tiberina. Sacrificio a Gaia.	
9 Dies Satvrni	V Idvs		
10 Dies Solis	IV Idvs		◐
11 ^{NP} Dies Lvnae	III Idvs Agonivm - Septimontivm	Solenne sacrificio al Sole Indigete. Gli abitanti dei sette colli: Velia, Fagutale, Suburra, Germalo, Oppio, Cispio e Celio, compiano un sacrificio con solenne processione attraverso i sacrari degli Argei.	
12 ^{EN} Dies Martis	Pridie Idvs	Anniversario della dedica del Tempio a Conso sull'Aventino.	
13 ^{NP} Dies Mercvri	IDVS	Anniversario della dedica del Tempio a Tellure sull'Esquilino. Lettisternio in onore di Cerere.	
14 ^F Dies Iovis	XIX Kalendas		
15 ^{NP} Dies Veneris	XVIII Kalendas CONSVALIA	Corse nel Circo in onore di Conso. Cavalli ed asini siano coronati di fiori e lasciati in riposo. Dedica dell'altare alla Fortuna Reduce.	
16 Dies Satvrni	XVII Kalendas		LVDI
17 ^{NP} Dies Solis	XVI Kalendas SATVRNALIA	Primo giorno dei Saturnali. Festa di Saturno. Gli schiavi siano lasciati in libertà. Dopo il solenne sacrificio nel Tempio di Saturno nel Foro e dopo un lettisternio in suo onore, siano dichiarate aperte le feste.	
18 Dies Lvnae	XV Kalendas		LVDI
19 ^{NP} Dies Martis	XIV Kalendas OPALIA	Terzo giorno dei Saturnali. Dedicato ad Opi, moglie di Saturno. Anniversario del Tempio a JVVENTAS, dea della giovinezza.	●
20 Dies Mercvri	XIII Kalendas	SIGILLARIA . Quarto giorno dei Saturnali. Si donino pupazzi di cera (SIGILLA).	
21 ^{NP} Dies Iovis	XII Kalendas DIVALIA	Quinto giorno dei Saturnali. SOLSTIZIO D'INVERNO (BRVMA: BREVISSIMA DIES). Festa della diva Angerona. I Pontefici sacrificino alla dea nella cappella di Volupia. Onori vadano anche ad Ercole e Cerere.	
22 Dies Veneris	XI Kalendas	Sesto giorno dei Saturnali. Anniversario della dedica del Tempio ai Lari Permarini (574 di Roma).	
23 ^{NP} Dies Satvrni	X Kalendas LARENTALIA	Settimo ed ultimo giorno dei Saturnali. Cerimonie in onore di Acca Larenzia. Sacrificano presso il suo tumulo sacerdoti nel Velabro (sia considerato giorno "oscuro" fino al compimento). Anniversario dei Templi a Diana (in Campo Marzio), a Giunone Regina e alle Tempeste.	
24 Dies Solis	IX Kalendas		
25 Dies Lvnae	VIII Kalendas	NATALIS SOLIS INVICTI Sacrificio al Sole Invitto nel Campo di Agrippa.	
26 Dies Martis	VII Kalendas		◐
27 Dies Mercvri	VI Kalendas		
28 Dies Iovis	V Kalendas		
29 ^F Dies Veneris	IV Kalendas		
30 ^F Dies Satvrni	III Kalendas	Giorno natale di Tito.	
31 Dies Solis	Pridie Kalendas	I magistrati prestano giuramento.	



Renato Del Ponte

KALENDARIVM MMDCCLXX ab V. c.

Progetto grafico: Paola Ceccotti
CIRCOLO LA SPRUGOLA · LA SPEZIA
www.circololasprugola.it

Tiratura limitata a duecentocinquanta copie numerate e firmate dall'Autore

EDIZIONI DEL TRIDENTE
Strada Castellana, 10/B · 31100 Treviso
RICCIAA n° 288394/1997 · C.F. e P. IVA: 03297110268
e-mail: info@olor.it
Stampa: La Poligrafica · La Spezia

In copertina:
Marte e Venere, da Pompei, Casa di Marte

Il Kalendarivm è stampato su carta Freelif e Kendo



“INPROBA TVM VERO IVNGENTES OBSCVLA VIDI...

... VENEREM MARTI SAEPE TVLISSE SUO.”

" Allora sì che vi ho visto scambiare baci voluttuosi...

... quali Venere diede spesso al suo Marte"

(Ov, *Amores*, II, 5, 23 e 28)

"IN OMAGGIO A PUBLIO OVIDIO NASONE (AUTORE DEI *FASTI*)

NEL BIMILLENARIO DELLA SCOMPARSA (17-2017 D. C.)